

La forza della legalità, il modello di sviluppo



Lorenzo Calò

L'intervista **Matteo Piantedosi**

«Lo Stato non arretra, i clan non riprenderanno Caivano»

► Il ministro dell'Interno: i boss o finiscono in carcere o vengono uccisi o sono costretti a nascondersi come topi. Garantiamo legalità, sicurezza e controlli a tappeto sugli appalti

Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, quanto è accaduto ieri a Caivano, la "stesa" di sabato sera, la ripresa dell'attività di spaccio, sono "la reazione" della criminalità e dei clan locali alla profonda azione di rinnovamento e legalità messa in atto dallo Stato?

«Proprio così. Soprattutto i due episodi più gravi. La "stesa" e l'episodio minatorio a don Patriciello sono il chiaro segnale che la criminalità locale sente di aver perso terreno per il morso dello Stato. Questo rigurgito di violenza in pieno stile camorrista va letto proprio come la reazione disperata, rozza e scomposta di un potere malavitoso che sente la crescente pressione dello Stato. Non solo gli affiliati alla criminalità organizzata ma anche quanti, a un livello più basso, vivono nella delinquenza spicciola hanno compreso che qualcosa è cambiato. Questi criminali si devono rassegnare all'inizio della nuova stagione di legalità imposta dallo Stato».

Il modello Caivano va avanti: è sufficiente quanto realizzato finora o serve un «tagliando»?

«È stato fatto tanto e i segnali positivi sono eloquenti. Basti pensare alla forte riduzione degli episodi dello spaccio di droga e più in generale delle attività criminali. Come ai primi interventi di riqualificazione del Parco Verde che hanno fatto seguito all'allontanamento da quel contesto di alcune famiglie criminali che occupavano abusivamente l'immobile. Molti altri interventi sono stati avviati per ridurre i fenomeni di dispersione scolastica. La realizzazione del centro Pino Daniele è sotto gli occhi di tutti. Gli interventi posti in essere a Caivano sono diventati un modello che ha ispirato iniziative normative e prossime azioni del Governo in contesti analoghi in tutt'Italia. Ovviamente, non bastano due anni di duro lavoro, pur così ampio, per sconfiggere definitivamente i fenomeni criminali che per troppo tempo ha dato quel territorio».

Dura a morire la mitologia del boss?

«Negli ultimi 20 anni, c'è stata una narrazione fuorviante che ha creato la mitologia dei giovani boss invincibili con una vita fatta di soldi e di successi. Nulla di più falso perché nella vita reale i boss finiscono ammazzati o in galera o braccati e dunque costretti a vivere nelle intercapedini come topi. Ebbene, rispetto a queste miserabili scelte di vita da criminali che non portano a nulla, va sottolineato che lo Stato a Caivano e nelle realtà più problematiche del Paese ha iniziato finalmente a investire dove e come era necessario, sulla prevenzione, offrendo percorsi di crescita accessibili a tutti. Più poli-



VIMINALE Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi

ziotti in strada dunque ma non solo. Anche più scuola, più lavoro, più sport, più partecipazione civile, nella certezza che a Caivano e ovunque la legalità rappresenta l'unico terreno dove poter costruire un vero progetto di vita».

I fondi e le misure previsti dal governo per le periferie (tra cui Caivano) prevedono tempi di realizzazione nel medio-lungo periodo. Come rendere la popolazione residente maggiormente partecipe e coinvolta in questo (lungo) processo di rinascita?

«Gli interventi messi in campo a Caivano sono stati improntati proprio al comune obiettivo di coinvolgere la gente del posto. Basti pensare ai tanti giovani che ora fanno sport nel centro Pino Daniele sotto la guida del gruppo sportivo Fiamme Oro. La formula è stata scelta per fare in modo che i ragazzi non avessero solo la pur importante opportunità di fare pratica sportiva, ma anche di poterlo fare sotto la guida di un'istituzione importante che potesse trasmettere loro anche quella fiducia e quel patrimonio di valori, che troppo a lungo gli erano stati negati. Certo, ci vuole tempo per vederne effetti duraturi e radicati. Dalle prime analisi degli inquirenti, sulla "stesa" dell'altra sera, sembrerebbe emergere che si trattava di ragazzi venuti da fuori. Questo lascia sperare proprio che il seme gettato stia germogliando tra i giovani di Caivano».

Don Patriciello è bersaglio simbolo ma anche molto esposto. Lei lo ha sentito al telefono: cosa vi siete detti? Ha paura? È deluso? Sente la solidarietà della sua gente?

«L'ho sentito giustamente preoccupato ma tutt'altro che impaurito. Ha sposato una missione che va anche oltre quella pastorale ed è molto determinato ad andare avanti. In tanti gli hanno offerto solidarietà, primi tra tutti il capo dello Stato, Sergio Mattarella, e il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. Io stesso gli

ho anticipato che sarò nuovamente a breve a Caivano per proseguire sulla strada che abbiamo intrapreso e per dimostrare a chiunque ne avesse bisogno che don Patriciello non è solo, ha la vicinanza e la solidarietà dello Stato e di tutte le persone perbene».

Ministro, lei quando verrà a Caivano?

«A brevissimo. Conto di intrattenermi con lui ma anche di riunire i vertici delle Forze dell'ordine per fare il punto della situazione e ragionare su come rilanciare

ulteriormente l'azione di contrasto».

Dopo lo scioglimento per camorra a Caivano si torna a votare il prossimo 23 novembre. Come evitare il rischio di ulteriori infiltrazioni criminali negli organi elettivi?

«Dopo il periodo di commissariamento prescritto dalla legge è anche giusto ritornare ai normali meccanismi della democrazia. I cittadini di Caivano debbono scegliersi i propri prossimi amministratori. Anche questo fa

parte di quella sollecitazione del risveglio della popolazione locale che deve affiancare l'azione delle Forze dell'ordine. Ma noi non ci ritireremo certo dai nostri programmi. Porteremo avanti le iniziative intraprese in accordo con la nuova amministrazione comunale e vigileremo come sempre sulla trasparenza e la legalità che dovranno affermarsi dopo il commissariamento».

Molte opere sono finanziate con fondi Pnrr e Fsc. È preoccupato per il rischio di inseri-

mento dei clan nei subappalti?

«Non più di tanto. Abbiamo meccanismi collaudati per rintracciare e contrastare ogni forma di infiltrazione e a Caivano prestremo particolare attenzione».

Dopo due anni, dai tragici episodi di agosto 2023, lei si aspettava ancora il ripetersi di questi fenomeni di reazione criminale?

«Li mettevvo in conto proprio come effetto di reazione a quello che sta maturando in quel contesto: non solo una forte ed efficace azione di contrasto delle Forze dell'ordine, ma, soprattutto, una reazione sociale che, seppure ancora tra qualche timore, sta facendo emergere la volontà della stragrande maggioranza delle persone perbene che ci sono a Caivano di riappropriarsi del proprio futuro».

Case abusive abbattute o liberate, capiclan e gregari in carcere, sequestri di armi e droga. Tutto questo ha prodotto risultati sul versante sicurezza. Cosa accadrà ora?

«Andremo avanti ancora più motivati. Chi resiste o pone in essere queste azioni pensando di riprendersi Caivano sbaglia di grosso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSUNZIONI NEI COMUNI ITALIANI

Concorsi smart con gli Elenchi di idonei

Publicato su  **inPA.gov.it** il Maxi Avviso 2025 per la creazione e l'aggiornamento di **37 elenchi di idonei** rivolto a laureati, diplomati e operai specializzati.

Candidature su www.asmelab.it

dal 15 settembre

La procedura degli Elenchi di Idonei introdotta dal Decreto Reclutamento del 2021 consente a più Enti locali di bandire una selezione aggregata per formare Elenchi triennali di candidati idonei dai quali attingere tramite prove semplificate.

L'aggregazione di Comuni promossa dall'Associazione ASMEL ha attivato 37 elenchi relativi a diversi profili professionali, dimostrando che gli Enti possono assumere in appena quattro settimane dalla convocazione degli idonei.

QUI AVVISO COMPLETO



ASSOCIAZIONE DI 4.600 COMUNI

☎ 0287366194

✉ asmelab.candidati@asmel.eu



DALLA CRIMINALITÀ REAZIONE VIOLENTA DOPO LA PROFONDA AZIONE DELLO STATO A NOVEMBRE IL COMUNE TORNERÀ AL VOTO